aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0532734
del 16/05/2024

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo
Settore Difesa del Suolo Savona

Allegati:

Class/fasc. 2024/13.12.7.0.0/66

TRASMESSA VIA PEC

Oggetto: Comune di Castelbianco - S987 - Art. 19 D.Lgs. 152-2006. Progetto "*Messa in sicurezza Rio CROSU e Rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia Cava Pennavaire*" - Verifica completezza e adeguatezza documentazione ex art. 19 c. 2 del D. Lgs. 152/2006 - 949-SV-CDS

Richiedente: TRE TORRI Costruzioni S.r.l.s.u.

Assenso idraulico

Regione Liguria
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
S E D E

e, p.c.:

Regione Liguria
Servizio Cave e attività estrattive
S E D E

Comune di Albenga
Ufficio Vincolo Idrogeologico

Si fa riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto, a seguito del completamento dell'istruttoria tecnica avviata in relazione alla nota prot. n. 290425 del 14/03/2024 di richiesta verifica completezza ed adeguatezza documentale ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 ed alla nota prot. n. 392563 del 15/04/2024 di comunicazione pubblicazione della documentazione ex c. 3 art. 19 D. Lgs. 152/2006 con contestuale richiesta del contributo istruttorio; visionata la documentazione progettuale resa disponibile, si comunica, in relazione alle competenze dello scrivente Settore, quanto nel seguito dettagliato.

L'intervento in progetto prevede la reinalveazione temporanea del Rio Crosu, al fine di consentire l'avvio delle attività estrattive nella Cava "Pennavaire", inclusa tra gli areali di cava censiti dal vigente Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 7 del 26 maggio 2020 e descritta alla scheda n. 03.SV 02 (ex scheda n. 15 SV PTRAC 2000).

In particolare, la Norma generale di piano dell'area prevede che il programma di coltivazione sia preceduto dalla realizzazione, da parte dell'avente titolo, di un intervento di sistemazione idraulica del Rio Crosu e dei suoi affluenti, finalizzato a garantire le opportune condizioni di stabilità dei fronti e quindi propedeutico alla successiva attività estrattiva.

Nel dettaglio, si prende atto che il progetto prevede dunque la creazione di un nuovo alveo per il Rio Crosu al fine di ripristinare la funzionalità idraulica del medesimo, al momento in parte compromessa dallo stato dei luoghi a seguito della coltivazione dell'areale (come si evince dallo Studio preliminare ambientale a firma del tecnico incaricato Ing. Roberto De Salvo, le portate del rio divagano sui gradoni e nel sottostante piazzale in maniera disordinata, causando diffusi ed evidenti fenomeni erosivi). Il canale di reinalveazione sarà realizzato sul lato sud della cava, in un'area non interessata dalla futura coltivazione.

In relazione agli aspetti di carattere idraulico di competenza dello scrivente Settore, si rileva che gli interventi di reinalveazione sono in linea generale non ammessi dal disposto dell'art. 7 del R.R. 3/2011, ma risultano ammissibili, nel caso di specie, in quanto necessari a consentire l'attuazione del programma di coltivazione, purché finalizzati a garantire l'adeguato deflusso delle acque e la funzionalità idraulica della rete di regimazione (rif. art. 8, comma 1bis, della L.R. 12/2012). Ferma restando la funzionalità idraulica del canale in progetto, si rappresenta tuttavia che:

- non risultano presenti nella documentazione resa disponibile verifiche, né peraltro considerazioni qualitative preliminari, circa le condizioni di stabilità del complesso canale/versante (si apprende infatti che alcuni tratti del nuovo canale saranno realizzati in materiale di riporto limoso impermeabile, appoggiando su terreni le cui caratteristiche geotecniche non sono note), che consentano di valutare in maniera dettagliata la proposta progettuale;
- non risultano presenti considerazioni sulla confluenza del canale di reinalveazione nel Rio Moglie. In merito si rappresenta che lo studio idraulico (che non risulta presente agli atti del Settore) dovrà dimostrare che il deflusso della portata di progetto (tempo di ritorno t=200 anni) avvenga in condizioni di sicurezza (con adeguato franco a norma di Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 e relativi allegati), ovvero il richiedente dovrà attuare tutti gli interventi necessari affinché ciò avvenga senza aggravio della pericolosità idraulica del tratto;
- non pare sia in alcun modo preso in considerazione il rischio derivante dalla presenza di un areale di frana attiva (Pg4 – aree a suscettività al dissesto molto elevata nel vigente Piano di Bacino del Fiume Centa), rilevando peraltro che eventuali crolli e distacchi potrebbero compromettere anche la funzionalità idraulica del canale. In tal senso andranno previsti tutti quegli interventi necessari a ridurre il rischio sopra rappresentato e comunque collocate e dimensionate eventuali opere di trattenuta atte a consentire l'esecuzione delle attività connesse alla coltivazione in piena sicurezza (come peraltro previsto dal PTRAC).

In conclusione, si rappresenta che, nonostante non siano in questa fase rilevabili elementi ostativi alla prosecuzione dell'iter progettuale, quanto sopra evidenziato costituirà elemento minimo ed indispensabile per consentire il rilascio dei successivi titoli autorizzativi di competenza. In ogni caso la ricomposizione ambientale o il riutilizzo del sito dovranno comprendere il ripristino ovvero la reinalveazione del tratto di corso d'acqua oggetto degli interventi, nel rispetto delle condizioni di sicurezza definite dalla normativa vigente in materia.

Si ricorda inoltre che gli interventi saranno altresì soggetti ad autorizzazione di vincolo idrogeologico a norma degli articoli 35 e 36 della L.R. 4/99 (per la quale è competente l'ufficio associato intercomunale di vincolo idrogeologico del Comune di Albenga, che legge per conoscenza).

Per quanto concerne gli aspetti concessori, si ricorda altresì che, ai sensi dell'art. 8 della LR 12/2012, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, il soggetto richiedente dovrà essere in possesso della disponibilità giuridica delle aree interessate e, pertanto, dovrà ottenere la concessione demaniale per l'utilizzo delle aree del Rio Crosu comprese nell'areale di cava.

Infine si segnala che, per quanto riguarda la strada di accesso alla cava, in attraversamento del Torrente Pennavaire, è in corso agli atti del Settore un procedimento finalizzato alla regolarizzazione dell'occupazione dell'area demaniale, previo adeguamento del guado esistente, guado che dovrà essere sostituito da un ponte a campata unica adeguato alle vigenti normative in materia. Si precisa che l'utilizzo a carattere temporaneo del guado potrà essere consentito solo nel periodo di messa in sicurezza della Cava.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari, si inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Arch. Enrico Pastorino)

Firmato digitalmente da: ENRICO PASTORINO
Regione Liguria
Firmato il: 16-05-2024 16:04:49
Certificato valido dal 18-06-2023 al 18-06-2026

EP/SLB/MGD/MP/FD

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

REGIONE LIGURIA
Settore Difesa del Suolo Savona – Corso Italia, 3 - 17100 Savona - Tel. 010-54851 -
PEC: difesasuolo.savona@cert.regione.liguria.it